

Le fotografie oniriche di Salvatore Attanasio alla Rocca di Lonato

Castelli, fantasmi e leggende: la stirpe degli Otisi

Gli ambienti, dall'avvolgente sapore di un passato lontano, oscurati e puntinati da spettrali oasi di flebile luce di figure retroilluminate. Fiato sospeso e passi scricchiolanti, mossi dalla curiosità, portano i visitatori ad addentrarsi nelle sale, più arcaiche che mai, della Casa del Capitano, nella Rocca di Lonato. Nel più fitto mistero, si apre un nuovo capitolo di «Castelli, fantasmi e leggende», la serie di fotografie oniriche creata da Salvatore Attanasio che attraverso un meticoloso lavoro di post produzione riporta in vita personaggi d'un tempo. Questa volta si racconta «La storia degli Otisi», recuperando un antico racconto nato, nel

XIX secolo, dalla penna del medico Carlo Tagliaferri e del conte Teodoro Lechi (noto per le sue opere letterarie e poetiche, create per intrattenere figli, nipoti e ospiti). Una produzione letteraria che seguiva la moda dell'epoca di rievocare il passato in maniera fantasiosa e scherzosa, con una teatralità pensata per meglio coinvolgere chi ascoltava la lettura.

La mostra propone la storia (inventata) in quindici scatti, con Carlo Tagliaferri, ritratto dal figlio Giovanni, a impersonare, con abiti diversi a seconda dell'epoca, i dodici esponenti della stirpe degli Otisi, avi dei Tagliaferri. E per conferire un'allure più marcata d'antico e di mistero, si era scelto di attribuire il

manoscritto a Fra Doretto da Calvisano, pseudonimo del conte Lechi. L'allestimento suggestivo permette, così, di aleggiare per le stanze che furono del senatore Ugo da Como, al poeta Fosco, al procuratore Otisello o all'alchimista Dosso. «La mostra di Salvatore Attanasio rende omaggio alla cultura bresciana tardo ottocentesca, una cultura fortemente radicata al tema della rievocazione storica — spiega Stefano Lussardi, conservatore dei beni storici della Fondazione Ugo Da Como — Basterebbe ricordare le favolose ed elaborate architetture di revival concepite dal maggiore architetto della seconda metà del XIX secolo, Antonio Tagliaferri, fratello di Carlo e zio

di Giovanni. Di questo mondo, la Fondazione voluta da Ugo Da Como a Lonato è una testimonianza imprescindibile e per questa ragione abbiamo voluto rievocare gli Otisi all'interno degli ambienti della casa museo del Podestà, interamente restaurata da Antonio Tagliaferri tra il 1907 e il 1909». La mostra è aperta fino al 5 giugno, tutti i giorni, dalle 10 alle 18 (www.roccadilonato.it). Le visite sono accessibili anche a non vedenti e ipovedenti. Grazie all'accordo con la sezione bresciana dell'Unione Ciechi sono state apposte descrizioni in braille per ciascuna delle immagini.

Lilina Golla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

● La serie di fotografie oniriche «Castelli, fantasmi e leggende» è la mostra creata da Salvatore Attanasio che fa rivivere personaggi d'un tempo. Nella Casa del Capitano alla Rocca di Lonato fino a domenica 5 giugno



Suggerimenti

Un'immagine della mostra alla Rocca di Lonato con le foto di Attanasio

